

L'Argentina è stata, insieme all'Uruguay, il primo Paese latino - americano a promuovere un'alfabetizzazione di massa paragonabile a quelle dei Paesi industrializzati: nel 1895, il 53,5% della sua popolazione era analfabeta, nel 1980 tale percentuale si era ridotta al 6% e nel 1992 era scesa al 3,8%, valore tra i più contenuti di tutto il continente americano. Nello stesso anno, il 95% dei bambini frequentava la scuola elementare.

Il sistema scolastico coloniale (1600-1816) si basava su una rete di collegi e università gestiti da sacerdoti francescani e gesuiti, frequentati esclusivamente dall'oligarchia terriera e amministrativa spagnola.

L'educazione elementare universale, gratuita e laica, venne prevista per la prima volta dalla costituzione federale del 1853. L'articolo 14 vi sanciva il diritto dei cittadini "ad insegnare e imparare". All'educazione si assegnavano i seguenti scopi: "consolidare i valori della nazione, promuovere l'unità nazionale salvaguardandone le peculiarità regionali, trasmettere il valore del lavoro, assicurare le "pari opportunità".

Questi intenti rispecchiano fedelmente le aspirazioni della classe dirigente del giovane Paese che, pur organizzato in modo federale, doveva fondere in una sola "nazione" persone di diverse regioni, distanti tra loro migliaia di chilometri, e una massa di milioni di immigrati europei. Nel 1884, venne approvata la Legge 1.420, che introdusse l'obbligo scolastico per tutti i cittadini di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

I testi scolastici di geografia e di storia della scuola elementare sono stati storicamente caratterizzati dall' eurocentrismo tipico di una società che trovava i propri riferimenti ideali più in Europa, terra di origine della maggioranza dei cittadini, che nel contesto regionale latino - americano. Durante il periodo peronista (1946-1955), furono massicciamente introdotti elementi nazionalistici, che ridimensionarono l'approccio precedente. Negli anni delle dittature militari (1955-1962, 1966-1972@ 1976-1983), la scuola nel Paese venne fortemente inquinata dall'autoritarismo e dalla repressione del dissenso, che avevano colpito la società intera.

In questo Paese federale, lo Stato centrale detta regole valide per tutte le province, ma la gestione dei singoli istituti è di competenza delle amministrazioni locali. I finanziamenti per l'educazione (anche a livello universitario) provengono sia dallo Stato (22%), sia dalle province (78%).

Argentina

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:47 -

Nel Gennaio 1992, il governo ha varato la Legge 24.049, che sancisce la "federalizzazione" dell'educazione e trasferisce alle 23 province e alla città autonoma di Buenos Aires la gestione dei servizi educativi pubblici e dei rapporti con gli istituti privati, in passato sotto la giurisdizione del Ministero nazionale della cultura e dell'educazione. Lo Stato si è quindi riservato il solo ruolo di "formulatore" di politiche e di "compensatore" delle disparità regionali. Questa legge ha aumentato l'autonomia locale, ma ha fortemente penalizzato le province del nord del Paese, dotate di scarse risorse proprie.

> La scuola pubblica

Tradizionalmente, l'istruzione pubblica, gratuita dalle elementari all'università, ha goduto di maggiore prestigio rispetto a quella privata (confessionale o laica). Da quando però l'attuale amministrazione Menem, in carica dal 1989, ha tagliato in modo consistente i fondi federali per l'insegnamento, si rivolgono alle scuole pubbliche (sostenute da limitatissime risorse e con docenti sottopagati) soprattutto le famiglie economicamente disagiate (30-35% della popolazione).

L'educazione privata (cattolica, inglese, italiana, francese, tedesca) è l'unica oggi in grado di garantire un'educazione moderna. Accanto alle scuole private qualificate, si sono moltiplicati però istituti di scarsa serietà, che operano nella quasi totale mancanza di controllo da parte dello Stato.

> Insegnamento generale: corso di studi

Argentina

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:47 -

3 anni

dai 15 ai 18 anni

Elementari *

9 anni

dai 6 ai 15 anni

Materna *

1 anno

dai 5 ai 6 anni

Materna

2 anni

dai 3 ai 5 anni

* Scuola dell'obbligo

> Scuola dell'obbligo

Il sistema scolastico in vigore fino al 1996 si divideva in un livello prescolastico di due anni (non obbligatorio) e un ciclo elementare obbligatorio detto "primario" della durata di sette anni. Il ciclo "secondario", o superiore, non era obbligatorio e durava da cinque a sei anni. Al compimento delle elementari veniva rilasciato il certificato di licenza della "escuela primaria", alla fine delle superiori il certificato della "escuela secundaria".

Dopo l'entrata in vigore della nuova Legge federale dell'educazione, nel 1997, ispirata all'attuale sistema scolastico spagnolo, gli anni di scolarità obbligatoria sono stati portati a dieci ed è cambiata l'organizzazione del corso di studi come segue.

L'ultimo anno di scuola materna, detta "jardín de infantes" ("livello iniziale"), della durata di tre anni, è stato reso obbligatorio. è stata istituita una scuola di base o "Educación General Básica" (EGB) obbligatoria di nove anni, articolata in tre cicli di tre anni ciascuno ().

Dal 1999, è prevista inoltre l'estensione dell'obbligatorietà anche alle scuole superiori, organizzate in un ciclo polimodale", di tre anni, che si articola in due aree: quello della "Formación General Básica" comune a tutti gli studenti (50% dell'orario scolastico) e quello della "Formación Orientada" (il restante 50%). I cinque filoni di specializzazione sono: scienze naturali e ambientali; economia e organizzazione dell'impresa; scienze sociali e umane; tecnica della produzione industriale e dei servizi; arte e comunicazione

> Scuola privata: percentuale iscritti

- Materna 32% (1980)

- Elementari 20%

- Superiori 39% (1980)

- Scuola Elementare

- Età prevista: Dai 6 ai 15 anni

- Durata: 9 anni

- Tasso di scolarizzazione lordo: 108 (M/F)3 107 (F) ()

- Tasso di scolarizzazione netto: 95 (M/F), 95 (F)

- Tasso di ripetenza: n.d

- Numero di allievi per insegnante: 16

- Insegnanti donne: 92% (1980)

> **Calendario e orari**

L'educazione elementare è offerta da scuole sia a tempo pieno, sia a tempo parziale. Nel primo caso, si tratta di scuole che approfondiscono lo studio di una lingua straniera, o che dedicano più tempo alle attività fisiche e artistiche.

I giorni di frequenza sono 5, dal Lunedì al Venerdì, per un totale di 184 giorni all'anno. Ogni ora di insegnamento è di 50 minuti ed è intervallata da una ricreazione di 10 minuti. Nelle scuole a tempo pieno, gli orari sono: 8.30-12.30/14-17; in quelle a tempo parziale: 8.30-12.30 ("turno mañana") e 14-18 ("turno tarde").

Il calendario scolastico segue le stagioni dell'emisfero australe. Le lezioni si tengono dai primi di Marzo fino ai primi di Dicembre, con un intervallo di 21 giorni a Luglio (vacanze invernali).

Vengono assegnati compiti a casa solo agli studenti della scuola a tempo parziale. Non si usa dare compiti al termine dell'anno scolastico per il successivo.

> **Programmi e organizzazione scolastica**

La lingua di insegnamento per tutto il Paese è il castigliano (il cosiddetto spagnolo), con alcune concessioni alla versione parlata in Argentina. Nelle aree indigene di alcune province (Misiones, Chaco, Jujuy, Neuquén), si dedica uno spazio, ridotto, alle lingue precolombiane degli studenti (quechua, toba, guarani, mapuche). L'inglese è previsto a partire dal secondo anno (quarto anno) dell'EGB. Alcune scuole scelgono come seconda lingua straniera il francese, il portoghese o l'italiano.

I programmi di insegnamento prevedono una parte di contenuti di base comuni per tutto il Paese, una parte definita per ogni singola provincia e un progetto formativo istituzionale stabilito

da ogni singola scuola (che comprende i progetti "di aula" sviluppati dal docente).

I contenuti di base comuni, definiti dalla nuova riforma, prevedono quanto segue.

L'ultimo anno della materna viene dedicato all'inizio dell'alfabetizzazione e allo sviluppo delle competenze di base.

Nel primo ciclo dell'EGB (I-III), si conclude l'alfabetizzazione, si introducono il pensiero matematico, le nozioni fondamentali per comprendere la realtà e i principi della costituzione. Nel secondo ciclo dell'EGB (IV-VI), si consolidano la lingua e la matematica e si incorporano gradualmente i principi fondamentali delle diverse aree (scienze sociali e naturali, tecnologia, musica, educazione fisica), per favorire l'autonomia personale e sociale degli allievi. Nel terzo ciclo dell'EGB (VII-IX), si approfondiscono la lingua, la matematica, le discipline scientifiche e tecnologiche e quelle artistiche. Attraverso la lettura di testi, di quotidiani e la realizzazione di lavori pratici, si punta ad assicurare l'adesione della scuola alla realtà del bambino. Nelle scuole pubbliche argentine non è previsto l'insegnamento della religione.

Nei primi cinque anni dell'educazione elementare in vigore precedentemente, ogni classe aveva un solo insegnante, quattro insegnanti venivano invece introdotti negli ultimi due.

> Valutazione

Il sistema di valutazione del profitto scolastico viene stabilito a livello nazionale, ma il docente ha una grande discrezionalità nella sua applicazione.

I ragazzi vengono valutati con una scala da 1 a 3 o nominalmente "superó" (buono), "alcanzó" (sufficiente) e "no alcanzó" (insufficiente) . Non sono previsti esami di fine anno. In passato, alle elementari si promuoveva con la "sufficienza" e alle superiori si valutava con una scala da 1 a 10 (e la soglia per la promozione era il 6). L'esame di ingresso alle superiori è stato abolito con l'estensione dell'obbligo scolastico e la nuova organizzazione dei cicli. Non esistono esami di maturità per l'ottenimento del diploma finale di studi superiori.

> Glossario

- Bachillerato: nel precedente ordinamento, il liceo classico.

- Comercial: nel precedente ordinamento la scuola commerciale.

- Director: preside.

- EGB (Educación General Básica): nel nuovo ordinamento, comprende la vecchia scuola elementare e parte di quella superiore, per un totale di nove anni.

- Jardín de infantes (o Educación Inicial): scuola materna.

- Licenciado: equivale al "dottore" italiano.

- Maestra/o: insegnante della scuola elementare.

- Parasistemática: scuole e programmi sperimentali.

- Profesor/ra: insegnante della scuola superiore.

> Fonti

Argentina

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:47 -

Ministerio de Cultura y Educación de la Nación, Fortalecimiento de la función del personal docente en un mundo cambiante, BuenosAires, 1996.

Ministerio de Cultura y Educación de la Nación, Educación argentina: una transformación en marcha, Buenos Aires, 1995.

The International Encyclopedia of Education, Argentine: system of education, Pergamon, 1994.

Schiefelbein E. e Wolff L., Repetition and inadequate achievement in Latin Americas Primary Schools: Magnitude, Causes, Relationships and Strategies, "Bulletin The Major Project of Education in Latin America and the Caribbean", Unesco/Oreale, Santiago, 1993.

Unesco, Desarrollo de la educación en la Argentina, Roma, 1992.

Rama G.W, L'éducation dans l'Amérique latine en mutation, "Perspectives", Vol. XVI, n. 2, 1986.

International Handbook of Education Systems, Argentine, Institute of Education, University of London, 1984.

Ministerio de Cultura y Educación de la Nación, La regionalización educativa en la República Argentina, Buenos Aires, 1983.

British Council, Argentina, Education Profile, London, 1978.